

Il Gad e la Commedia dell'arte

Sul palco del Teatro Rossini di Pesaro saranno presentati dieci spettacoli

SI ALZA IL SIPARIO

LUCA SENESI

Pesaro

Uno sguardo particolarmente attento alla Commedia dell'arte, caratterizza la 68esima edizione del Festival nazionale d'arte drammatica che prenderà il via domenica prossima al Teatro Rossini di Pesaro. Come ogni anno la presentazione del cartellone è avvenuta in forma pubblica nella sala della Repubblica del Rossini dove all'introduzione del presidente Giovanni Paccapelo è seguita l'illustrazione dei dieci spettacoli a cura del direttore artistico Cristian Della Chiara che ha anche illustrato il sito internet rinnovato sia nei contenuti che nella veste grafica.

Ma il festival Gad è anche cultura teatrale e non mancano le conversazioni a tema: dopo quella sulla Commedia dell'arte di Giorgio Castellani in occasione della presentazione mercoledì 27 settembre Ivana Baldassarri parlerà di Eleonora Duse e venerdì 23 ottobre omaggio a Pier Paolo Pasolini di Cristian della Chiara e Lucia Ferrati (entrambi gli incontri saranno alle 18 nella sala della Repubblica del teatro Rossini).

Venendo al festival oltre cento le proposte che la giuria selezionatrice ha visionato per poi sceglierne solo 8 in gara e due fuori concorso, un lavoro come sempre molto intenso che tuttavia costringe a non ammettere opere comunque meritevoli ma che necessariamente devono essere lasciate fuori.

Il consueto alternarsi di opere classiche e moderne quest'anno ha una caratteristica in più "Nel-



Uno degli spettacoli andati in scena nella passata edizione del Gad

la scelta di opere scritte da grandi autori classici - spiega Della Chiara - abbiamo dato spazio a quelle opere più singolari nella produzione dell'artista". Così ecco Carlo Goldoni con "Il feudatario" portato in scena dalla compagnia La Barcaccia di Verona o Pirandello con "L'uomo, la bestia e la virtù" sempre di una compagnia veronese il Teatro Armathan.

Si comincia domenica con una compagnia che gioca in ca-

Oltre cento le proposte che la giuria ha visionato per poi sceglierne solo 8 in gara e 2 fuori concorso

sa, la pesarese Piccola Ribalta che si mette in gioco con grande coraggio portando sul palco del Rossini "Il giardino dei ciliegi". Tra le opere più moderne ecco Stefano Benni con "La signorina Papillon" della compagnia Stabile del Leonardo di Treviso e "Niente da dichiarare?" Dei francesi Hannequin e Veber grazie alla compagnia Il Castello di Foligno. Sicuramente interessante per il pubblico pesarese, sarà assistere al "Barbiere di Siviglia" versione con maschere della Commedia dell'arte della celebre opera rossiniana realizzata da TeatroImmagine di Venezia.

Per quanto riguarda i due fuori concorso ecco il gruppo teatrale La Betulla-Nave di Brescia che

domenica 18 ottobre porta al teatro Sperimentale "Copenaghen" di Michael Frayn e la marchigiana Step di Ancona con "Animali della fattoria il musical" al Rossini il 27 ottobre. "Voglio sottolineare lo sforzo che come consiglio direttivo del gad e Amici della Prosa continuiamo a fare per mantenere i prezzi dei biglietti molto bassi - afferma il presidente Giovanni Paccapelo - inoltre continua il nostro lavoro sugli studenti delle scuole che ci garantisce un pubblico sempre variegato ed un notevole ricambio generazionale per tutti coloro che ci seguono". Informazioni e biglietti www.festivalgadpesaro.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività collaterali tra circoli letterari e mostre a tema

LE INIZIATIVE

Pesaro

Tante le novità e le iniziative nate intorno al Festival Gad. Alla fine del 2014 ad esempio è nato il Circolo di lettura sulla drammaturgia italiana e contemporanea dove docenti di lettere, registi e attori individuano testi di qualità in questo campo analizzandone le possibilità di un'agevole rappresentazione teatrale. L'attività si aggiunge a quelle già consolidate del progetto Teatro a scuola rivolto agli studenti e agli "Autori in anteprima" dove vengono presentati un giorno prima dello spettacolo, le rappresentazioni in programma. Quest'anno ecco ad esempio che sabato alle 18 nella sala della Repubblica del teatro Rossini la professoressa Manuela Marini introduce "Il giardino dei ciliegi" e lunedì 12 ottobre Chiara Agostinelli e Claudia Rondolini faranno lo stesso sul Barbieri di Siviglia tra melodramma e commedia dell'arte. Il 15 ottobre Ida Soldani parlerà di De Filippo e "l'arte della commedia". Altra novità 2015 è stata la mostra fotografica sugli spettacoli del Festival Gad, iniziativa curata dal Fotoclub di Pesaro allestita presso la saletta Banca Marche in vi Rossini 13 dove sono stati esposti scatti ma anche costumi e materiale vario dedicati alle rappresentazioni del festival. Chiusa il 30 agosto, il materiale esposto però sarà visitabile fino al primo novembre durante gli eventi collaterali e le conversazioni che si svolgeranno nella sala della Repubblica del teatro Rossini.

►Solidarietà

Ristoratori in campo per lo Iom

BENEFICENZA

Filottrano

Partita benefica tra Nazionali Italiana Ristoratori e Vecchie Glorie US Filottranesi. Oggi alle 18 allo Stadio San Giobbe di Filottrano prenderà vita la partita di calcio "Un calcio per la Vita". Il ricavato sarà a favore dello Iom di Ancona che opera nel territorio dal 1986. La squadra dei ristoratori italiani, nata nel 1995, debutterà in terra marchigiana dopo la pausa estiva e la vittoria ai Campionati Europei di Calcio Ristoratori.

La serata benefica nasce dall'impegno di uno dei soci consiglieri Enzo Pittura, proprietario del ristorante Sette Colli di Filottrano, che ha voluto dare un aiuto concreto alla comunità locale e in particolare ad un ente del territorio marchigiano. Dopo che in passato, per un altro evento simile in zona era stata scelta la Lega del Filo d'Oro, quest'anno si è scelto la scel-

L'incontro oggi alle 18 a Filottrano contro le Vecchie Glorie della squadra locale

ta è ricaduta sull'Istituto Oncologico Marchigiano Onlus sede di Ancona. Si tratta di un'organizzazione senza fini di lucro che segue una media di 350 pazienti oncologici.

La presidente dell'associazione "Amici dello Iom-Ancona e Falconara", Anna Maria Renzi Venturi, invita tutti a partecipare per poter migliorare e aumentare i servizi nei confronti non solo dei pazienti ma anche delle loro famiglie. "Abbiamo cominciato per caso 20 anni fa organizzando un gruppetto di colleghi per una partita di calcio destinata a raccogliere un po' di denaro da donare a chi ne aveva bisogno", le parole del presidente della nazionale Renato Besenzone - "oggi la squadra vanta circa 50 soci, di cui una parte anche stellati e conosciuti a livello mondiale". Data la formazione in campo, non mancherà la cucina. Infatti in mattinata, dalle ore 11, è prevista al ristorante Sette Colli una degustazione riservata ai ristoratori Nir e ristoratori del territorio di Ancona di prodotti enogastronomici degli sponsor della nazionale e di produttori locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nahid: "Io, in giuria alla Mostra di Venezia"

LEONCINO D'ORO

AGNESE TESTADIFERRO

Venezia

In giuria giovani alla 72esima edizione della Biennale di Venezia una 18enne marchigiana. Lei è Nahid Aliyari di Fabriano, madre italiana e padre persiano. Neo diplomata al liceo classico "Francesco Stelluti" e appena iscritta alla Facoltà di Economia e Commercio di Ancona. Nahid ha vissuto da protagonista al Lido di Venezia circondata da star del cinema. Insieme a lei altri sedici giovani italiani

hanno guardato con occhio critico tutti i film in concorso e detto la loro assegnando personalmente un punteggio da 0 a 100. La sua giuria ha così assegnato il "Leoncino d'Oro Agiscuola" all'opera prima "L'Attesa" di Piero Messina e il Premio "Cinema for Unicef" al film "Beasts of no Nation" di Cary Fukunaga.

●Che esperienza è stata?

●Incredibile. Il movimento è continuo, le persone non dormono mai, le luci, il red carpet... è tutto così bello e assurdo. È un'aria diversa e nuova rispetto a quella di Fabriano, piena di

emozioni e voglia di riversare tutti se stessi nel mondo... non avrei mai pensato di poter vivere un'esperienza simile e soprattutto in questo ambiente.

●Come è arrivata alla Biennale in rappresentanza delle Marche?

●La mia scuola ha aderito al progetto Agiscuola "David Giovani". Dopo aver visto numerosi film ogni ragazzo doveva presentare un elaborato: il primo classificato avrebbe vinto la partecipazione alla Biennale in qualità di giovane giurato.

●Il suo elaborato, risultato vincitore, su cosa verteva?



Nahid Aliyari, la seconda da destra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Due sentieri sotterranei per un'estensione di oltre 120 metri quadrati: è il mondo sommerso di Loreto

Aperto al pubblico il complesso di grotte della città mariana

LA SCOPERTA

Loreto

Due sentieri sotterranei per un'estensione di oltre 120 metri quadrati: è il mondo sommerso della città di Loreto, un complesso di grotte aperte per la prima volta alla popolazione nel corso delle recenti festività mariane, riscuotendo grande successo ed entusiasmo.

Una scoperta fortuita, quella fatta dalla famiglia Spedaletti cinque anni fa quando, in occasione di alcuni lavori nel pa-



Uno degli ingressi alle grotte

lazzo di proprietà, si è trovata di fronte uno spettacolo impreveduto: due camminamenti coperti di detriti; uno diretto verso il centro della città lauretana e l'altro verso la vicina Recanati.

Così è iniziata l'opera di recupero portata avanti con passione e un mecenatismo d'altri tempi proprio dalla famiglia Spedaletti.

"Quando abbiamo capito di cosa si trattava non abbiamo avuto dubbi. - spiega Giuseppe Spedaletti - Volevamo che quel passato tornasse a vedere

la luce".

Una vecchia scala cinquecentesca che dall'ingresso di via dell'Oca Bianca conduce direttamente alle grotte, poi un grande salone, utilizzato all'epoca come luogo di produzione del vino, e altri locali destinati alla conservazione delle botti; infine il pozzo, oggetto di una storia leggendaria: è questo il percorso che si dispiega all'interno dei locali sotterranei, un tempo destinati ai cibi e alle bevande.

Qui, a quasi cinquecento anni di distanza, resta indimentica-

la la leggenda di Andreano e Lavinia: "Lavinia era la figlia di due servitori del palazzo. - racconta Spedaletti - A lei venne predetto che avrebbe riconosciuto il viso del suo innamorato riflesso sulle acque del pozzo. E proprio su quelle acque, all'età di sedici anni, la giovane scorse per la prima volta il volto di Andreano, figlio dello stalliere, che divenne suo grande amore".

Il pozzo di Andreano e Lavinia è stato completamente recuperato ed è oggi visibile all'interno delle grotte.

Le grotte di Loreto sono frutto del desiderio di mettere a disposizione della comunità e dei visitatori un luogo di condivisione unico, che faccia riemergere l'importanza della convivialità: "Queste grotte - conclude Spedaletti - possono aiutarci a riscoprire la nostra memoria storica. Vogliamo trasformarle in un luogo di condivisione senza tempo a disposizione di tutti. Per questo faremo in modo che d'ora in avanti siano tante le occasioni per regalare al presente quanto c'è di bello nel nostro passato". Sempre di più si accentra l'interesse per questi mondi sotterranei che sembrano diramarsi in molti centri delle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA